

Bruxelles, 22 giugno 2021
(OR. en)

9946/21

POLGEN 105
POLMIL 93
POLMAR 8
CSDP/PSDC 331
MARE 20
TRANS 410
ENV 441
HYBRID 35
COAFR 165
COASI 93
COMAR 18

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 9439/21

Oggetto: Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima, approvate dal Consiglio "Affari generali" nella sessione del 22 giugno 2021.

Conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima

Il Consiglio dell'Unione europea,

RICORDANDO:

- le conclusioni del Consiglio sulla politica marittima integrata del dicembre 2008, del 16 novembre 2009, del 14 giugno 2010, del 19 dicembre 2011, dell'11 dicembre 2012, del 25 giugno 2013 e del 24 giugno 2014¹;
- la strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea del 24 giugno 2014² e il primo piano d'azione, del 17 dicembre 2014³;
- le conclusioni del Consiglio su "Governance internazionale degli oceani: un'agenda per il futuro dei nostri oceani", del 3 aprile 2017⁴;
- le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza marittima globale, del 19 giugno 2017⁵;
- le conclusioni del Consiglio "Il futuro sostenibile dell'Europa: la risposta dell'UE all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile", del 20 giugno 2017⁶;
- le conclusioni del Consiglio sull'attuazione della dichiarazione congiunta del presidente del Consiglio europeo, del presidente della Commissione europea e del Segretario generale dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico, del 5 dicembre 2017⁷;

¹ Docc. 16503/1/08 REV 1, 15175/1/09 REV 1, 10300/10, 18279/11, 16553/12 + COR 1, 10790/13 e 11204/14.

² Doc. 11205/14.

³ Doc. 17002/14.

⁴ Doc. 8029/17.

⁵ Doc. 10238/17.

⁶ Doc. 10370/17.

⁷ Doc. 14802/17.

- le conclusioni del Consiglio sulla revisione del piano d'azione della strategia per la sicurezza marittima dell'Unione europea (EUMSS), del 26 giugno 2018⁸;
- le conclusioni del Consiglio sulle relazioni UE-ASEAN, del 21 gennaio 2019⁹;
- le conclusioni del Consiglio sugli oceani e i mari, del 19 novembre 2019¹⁰;
- le conclusioni del Consiglio sulla politica dell'UE per l'Artico, del 9 dicembre 2019¹¹;
- le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della resilienza e il contrasto delle minacce ibride, compresa la disinformazione nel contesto della pandemia di COVID-19, del 15 dicembre 2020¹²;
- le conclusioni del Consiglio concernenti l'avvio del caso pilota relativo al concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea, del 25 gennaio 2021¹³;
- le conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica ed energetica – Realizzare la dimensione esterna del Green Deal europeo, del 25 gennaio 2021¹⁴;
- la dichiarazione dei membri del Consiglio europeo, del 26 febbraio 2021¹⁵;
- le conclusioni del Consiglio sulla strategia dell'UE in materia di cibersecurity per il decennio digitale, del 22 marzo 2021¹⁶;

⁸ Doc. 10494/18.
⁹ Doc. 5257/19.
¹⁰ Doc. 14249/19.
¹¹ Doc. 14952/19.
¹² Doc. 14064/20 + COR 1.
¹³ Doc. 5387/21.
¹⁴ Doc. 5263/21.
¹⁵ Doc. 2/21.
¹⁶ Doc. 7290/21.

- le conclusioni del Consiglio su una strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica, del 16 aprile 2021¹⁷;
 - le conclusioni del Consiglio su un partenariato rinnovato con il vicinato meridionale - Una nuova agenda per il Mediterraneo, del 16 aprile 2021¹⁸;
 - le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa, del 10 maggio 2021¹⁹;
 - le conclusioni del Consiglio su un'economia blu sostenibile del 26 maggio 2021²⁰;
1. RICORDA che la sicurezza marittima mira a garantire un uso libero e pacifico dei mari ed è un prerequisito per oceani e mari sicuri, puliti e protetti per tutti i tipi di attività, nonché una chiara priorità dell'Unione europea (UE) e dei suoi Stati membri per la protezione dei loro interessi strategici; RICORDA che la sicurezza marittima è una condizione preliminare per la prosperità dell'economia blu nell'UE; RIBADISCE che l'UE si impegna ad attuare l'agenda strategica 2019-2024 perseguendo una linea d'azione più strategica e rafforzando la capacità dell'UE di agire in modo autonomo; SOTTOLINEA che, di fronte a nuove e crescenti minacce e sfide in materia di sicurezza che incidono sulla stabilità globale e aumentano la concorrenza per le risorse, l'UE deve rafforzare il suo ruolo di garante della sicurezza marittima globale; RICONOSCE che la pandemia di COVID-19 ha colpito tutti gli ambiti della vita, compresa la sicurezza marittima;
 2. RIBADISCE che i cambiamenti climatici e il degrado ambientale costituiscono una minaccia esistenziale per l'umanità e la biodiversità, nonché per la salute degli oceani e dei mari, hanno implicazioni crescenti per la pace e la sicurezza globali e la stabilità internazionale, compresa la sicurezza marittima, e richiedono una risposta collettiva urgente;

¹⁷ Doc. 7914/21.

¹⁸ Doc. 7931/21.

¹⁹ Doc. 8396/21.

²⁰ Doc. 9153/21.

3. RIBADISCE che, come espresso nella risoluzione A/75/239 delle Nazioni Unite, del 31 dicembre 2020, la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS) istituisce il quadro giuridico entro cui si devono collocare tutte le attività svolte negli oceani e nei mari; SOTTOLINEA il ruolo dell'UE nella promozione globale di un multilateralismo marittimo efficace e di un ordine basato su regole conformemente all'UNCLOS; SI IMPEGNA a rafforzare i partenariati con le organizzazioni internazionali, in particolare il sistema delle Nazioni Unite (ONU), compresi l'Organizzazione marittima internazionale (IMO), l'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico (NATO) e i partner regionali, quali l'Unione africana e l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico, al fine di garantire un uso libero e pacifico del settore marittimo globale; RIBADISCE in particolare la sua disponibilità a continuare a cooperare strettamente con la NATO sulle questioni marittime nel contesto dell'attuazione delle dichiarazioni congiunte di Varsavia e Bruxelles e dell'insieme comune di proposte, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, reciprocità e inclusività, nonché dell'autonomia e delle procedure decisionali di entrambe le organizzazioni;
4. SOTTOLINEA che la strategia per la sicurezza marittima dell'UE (EUMSS) e il relativo piano d'azione riveduto, pur affrontando principalmente la questione della sicurezza marittima, apportano anche un contributo diretto al conseguimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, in particolare l'OSS 14 (La vita sott'acqua) nonché all'attuazione della strategia globale dell'UE, dell'agenda dell'UE per la governance internazionale degli oceani, dell'agenda strategica 2019-2024 dell'UE che porta alle transizioni verde e digitale, del Green Deal europeo, della politica marittima integrata dell'UE, della strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 e dei lavori sulla cooperazione marittima regionale;
5. INVITA la Commissione e l'alto rappresentante a continuare ad attuare attivamente la politica pertinente e ad avviare una valutazione della necessità di aggiornare l'EUMSS e il relativo piano d'azione, nonché a comunicarne i risultati quanto prima e al più tardi entro la fine del 2021; SOTTOLINEA che l'accesso europeo ai beni comuni globali, anche in alto mare, la promozione degli interessi e dei valori dell'UE e un ordine internazionale basato su regole sono urgentemente necessari; EVIDENZIA che la sicurezza marittima dovrebbe essere affrontata nell'ambito della bussola strategica (Strategic Compass), data la sua importanza; RITIENE che tale lavoro contribuisca all'ulteriore sviluppo della cultura comune europea in materia di sicurezza e difesa;

6. ACCOGLIE CON FAVORE la relazione comune della Commissione e del servizio europeo per l'azione esterna del 2020 sull'attuazione del piano d'azione dell'EUMSS e INVITA gli attori responsabili dell'attuazione, in particolare gli Stati membri, la Commissione, l'alto rappresentante e le altre istituzioni, organi e organismi dell'UE, a collaborare strettamente tra loro per proseguire l'attuazione del piano d'azione, in particolare rafforzando il coordinamento e la cooperazione a tutti i livelli e trasversalmente ai diversi settori (civile-civile, civile-militare, militare-militare), anche per prevenire, scoraggiare ed eliminare la criminalità organizzata transnazionale in mare, compresa la pirateria;
7. ACCOGLIE CON FAVORE i progressi compiuti nello sviluppo dell'ambiente comune per la condivisione delle informazioni (CISE) per il settore marittimo e INVITA la Commissione a proseguire gli sforzi volti a creare un CISE pienamente operativo in cooperazione con gli Stati membri e le pertinenti agenzie dell'UE; CHIEDE inoltre un'attuazione diffusa delle soluzioni di interoperabilità del CISE nonché sinergia e complementarità con le piattaforme e i sistemi informatici esistenti che agevolino lo scambio di informazioni a livello dell'UE nel settore marittimo, tenendo conto del quadro giuridico vigente; SOTTOLINEA in particolare l'importanza dell'attuale "fase di transizione verso le operazioni" gestita dall'Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA) e dei suoi risultati, compreso l'accordo di cooperazione tra le autorità partecipanti per lo scambio di informazioni e la creazione di servizi a valore aggiunto del CISE; INVITA gli Stati membri a partecipare attivamente alla fase di transizione, anche con collegamenti attivi attraverso nodi esistenti e nuovi, e ad impiegare tutti i mezzi necessari per la piena attuazione del CISE a livello nazionale, pur riconoscendo che la partecipazione degli Stati membri è volontaria;
8. INCORAGGIA una maggiore cooperazione interagenzie tra l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), l'Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA) e l'EMSA relativamente alle funzioni di guardia costiera nell'ambito del nuovo accordo di lavoro, operazioni più integrate nonché l'attuazione di un programma civile e militare coordinato per la ricerca nel settore della sicurezza marittima, e ATTENDE CON INTERESSE l'adozione della raccomandazione della Commissione relativa a un manuale pratico per la cooperazione tra guardie costiere; INCORAGGIA la cooperazione tra istituzioni relativamente alle funzioni di guardia costiera nell'ambito del Forum europeo delle funzioni di guardia costiera e dei fori regionali delle funzioni di guardia costiera, ad esempio il Forum delle funzioni di guardia costiera dell'Atlantico settentrionale e il Forum delle funzioni di guardia costiera del Mediterraneo;

9. SOTTOLINEA la necessità di garantire livelli più elevati di cibersicurezza in tutti i settori marittimi, in particolare nel contesto delle tecnologie emergenti e di rottura, e di accrescere gli sforzi per aumentare la resilienza ai ciberattacchi a livello di UE e di Stati membri, come pure la necessità di includere la cibersicurezza marittima nei dialoghi, nelle iniziative e nelle attività di sviluppo delle capacità in materia di cibersicurezza con i partner dell'UE;
10. EVIDENZIA l'esigenza di rafforzare ulteriormente la resilienza, compresa la protezione delle infrastrutture marittime critiche, nonché la capacità di contrastare le minacce ibride, garantendo l'uso coordinato e integrato degli strumenti esistenti e di eventuali nuovi strumenti volti a contrastare le minacce ibride; RIMARCA inoltre la necessità di migliorare la preparazione, la conoscenza situazionale e la capacità di analisi autonoma dell'UE e contribuire ad aumentare la resilienza dei partner;
11. RICORDA l'importanza di garantire e applicare in ogni momento un livello di sicurezza marittima adeguato e sufficiente all'interno dell'UE – attraverso la vigente normativa dell'UE in materia di sicurezza dei trasporti marittimi e il suo sistema di ispezione – e di potenziare la sicurezza delle navi utilizzate nel commercio internazionale e nei trasporti marittimi nazionali nonché dei porti e degli impianti portuali dell'UE associati, di fronte alla minaccia di atti illeciti intenzionali;
12. INCORAGGIA gli Stati membri ad avvalersi di tutte le opportunità di finanziamento disponibili, anche attraverso il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA), allo scopo di finanziare le azioni connesse alla sicurezza e alla sorveglianza marittime, in particolare quelle elencate nel piano d'azione dell'EUMSS;

13. SOTTOLINEA che le munizioni chimiche e convenzionali e il materiale militare inesploso scaricati in mare costituiscono un rischio elevato per l'ambiente, la salute umana e le attività economiche in mare e INCORAGGIA la Commissione e gli Stati membri a intensificare gli sforzi e la cooperazione, anche attraverso partenariati con l'Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche (OPCW) e la NATO, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, reciprocità e inclusività, allo scopo di accrescere la consapevolezza di tali rischi, mappare le zone interessate, monitorare lo stato di corrosione delle munizioni e mettere a punto misure di risposta alle emergenze; li INCORAGGIA inoltre a condividere le migliori pratiche, anche nell'ambito di convenzioni marittime regionali, a valutare possibili fonti di finanziamento dell'UE per affrontare tale questione, a considerare la possibilità di affrontare le questioni relative alle munizioni nell'ambito dell'attuale quadro di ricerca dell'UE e a elaborare un manuale di procedure per il recupero o l'eliminazione delle munizioni in modo sicuro per le persone e per l'ambiente nonché un approccio comune per affrontare tale problema, conformemente alle disposizioni della convenzione sulla proibizione dello sviluppo, produzione, immagazzinaggio ed uso di armi chimiche e sulla loro distruzione, ove applicabile;
14. INCORAGGIA gli Stati membri a considerare maggiormente l'iniziativa dei capifila marittimi volontari di cui al piano d'azione dell'EUMSS e a diventare capifila di azioni specifiche, in linea con le loro priorità e i loro interessi nazionali;
15. SOTTOLINEA il contributo significativo e di lunga data alla sicurezza marittima apportato dalle operazioni marittime nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune dell'UE, tra cui EUNAVFOR ATALANTA, al fine di contrastare ed infine eliminare la pirateria nell'Oceano Indiano; ACCOGLIE CON FAVORE la nuova proroga del mandato di EUNAVFOR ATALANTA; RICONOSCE l'importanza di una presenza navale europea significativa nella regione indo-pacifica;

16. SI COMPIACE del rinnovo del mandato dell'operazione EUNAVFOR MED IRINI di altri due anni, fino al 31 marzo 2023, invita tutti gli Stati di bandiera ad agire in buona fede e a cooperare con le ispezioni condotte dai mezzi dell'operazione e invita tutti gli Stati a intensificare gli sforzi per prevenire efficacemente le violazioni dell'embargo sulle armi imposto dall'ONU nei confronti della Libia; RIBADISCE la necessità di un'efficace cooperazione operativa tra il comando marittimo NATO (MARCOM) ed EUNAVFOR MED IRINI e CHIEDE la conclusione di un accordo amministrativo basato sul quadro concordato per EUNAVFOR MED operazione SOPHIA;
17. APPOGGIA la piena e rapida attuazione del caso pilota relativo al concetto delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea; a tale riguardo, INCORAGGIA l'impegno a favore della sicurezza marittima tramite un approccio regionale; RIBADISCE che, sulla base degli insegnamenti tratti, esaminerà la possibilità di applicare lo stesso concetto ad altre potenziali zone marittime d'interesse future, anche in linea con le conclusioni del Consiglio sulla sicurezza e la difesa del 10 maggio 2021;
18. ACCOGLIE CON FAVORE il ricorso alla rete di sorveglianza marittima (MARSUR) per sostenere il caso pilota delle presenze marittime coordinate nel Golfo di Guinea, sulla scorta del quale potrebbero essere sviluppati ulteriori contributi a favore di una rete di sorveglianza marittima, anche per quanto riguarda le capacità e i mezzi di conoscenza della situazione marittima, apportando in tal modo benefici alle iniziative future nonché alle missioni e operazioni nell'ambito della politica di sicurezza e di difesa comune; INVITA gli Stati membri e l'Agenzia europea per la difesa a intensificare gli sforzi per creare una MARSUR pienamente operativa e a proseguire lo sviluppo di una governance solida ivi afferente in cooperazione con i paesi partecipanti e il Centro satellitare dell'UE, al fine di sfruttare appieno il potenziale di MARSUR, anche attraverso lo scambio di informazioni con il CISE;
19. INVITA gli Stati membri ad accrescere ulteriormente i loro sforzi di sviluppo delle capacità nel settore marittimo portando avanti le priorità concordate in materia di sviluppo delle capacità dell'UE, comprese le opportunità di collaborazione individuate nella revisione coordinata annuale sulla difesa (CARD) nel quadro della cooperazione strutturata permanente (PESCO), del Fondo europeo per la difesa (FED) o a livello nazionale nonché del piano di sviluppo delle capacità civili;

20. INVITA gli Stati membri e la Commissione a proseguire la ricerca e l'innovazione e a promuovere l'alfabetizzazione oceanica al fine di migliorare lo sviluppo delle capacità marittime e sostenere ulteriori ricerche sull'impatto dei cambiamenti climatici sulla sicurezza marittima; a tale riguardo, SOTTOLINEA il ruolo centrale del programma Orizzonte Europa per la ricerca e l'innovazione in sinergia con il Fondo europeo per la difesa; INCORAGGIA gli Stati membri a esaminare nuove opportunità derivanti dal piano d'azione sulle sinergie tra l'industria civile, della difesa e dello spazio che rafforzino la complementarità tra i pertinenti programmi e strumenti dell'UE, rispettando nel contempo le basi giuridiche e le diverse nature dei rispettivi programmi e iniziative dell'UE, compresa la natura civile del programma spaziale dell'UE.
-